

daro, voleva il presente abbate vecchio in vita havesse essa abatia etc. Et li Trivisani a l'incontro parlono, e tolse la copia di la oblation per consularla et risponder uno altro zorno.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii, et eussi heri per consular la risposta altra se dia far a li oratori cesarei etc.

Fo spazato questa sera le letere in Spagna per via

Noto do cose seguite in questi zorni notande. L'una, sier Michiel Capello qu. sier Giacomo, fo podestà e capitano a Feltre, si maridò in la fia di sier Piero Bernardo qu. sier Hironimo, qual vista con dote ducati 10 milia, tra li qual 5000 contadi, etc., disse: « Mi piace, si parleremo », nè volse compir le noze se prima non havesse tutti li danari e li danari di le camere e partide di banco di tempi; qual hanti a di 3 andò a compir di farle. *Item*, morite sier Zorzi Loredan fo avogador da San Zuan Degolado, orbo, di anni 84, lassò il suo residuo tutto a una fia mazor di suo zenero sier Andrea Gritti qu. sier Francesco, qual si ha maridà di anni 15 in uno da cha' Loredan, et morendo lei vadi in l'altra, qual si ha marità *ut supra*.

A di 6. La mattina, vene le sottoscritte lettere, zoè:

Di Austria, di sier Carlo Contarini orator, date in Augusta a di 27. Come heri vene de li una posta di Spagna con lettere di Salamanca, di 8, da Toledo, con lo aviso de lo acordo con li capitoli, come se ha inteso, tien, per via di l'orator nostro in Spagna, et scrive Cesare vol venir in Italia a incoronarsi per San Giacomo proximo. Si dice questo Serenissimo partirà di qui fin zorni 15 per Yspruch. Quelli di la liga di Svevia fanno di qui una dieta, et zà ha principiato a zonzer di noncii di comunità et prelati, e la fano perchè molti recusano di contribuir a la spexa fatta contra villani a Salzpurch etc. Si dice, questo Serenissimo vol comprender in ditta liga il serenissimo re di Hongaria, et darli 200 milia ducati et haver commission di quel regno; ma si tien non otegnirà, perchè questi di ditta 18 liga vedendo il pericolo manifestò dil regno, di turchi, non vorano intrar in cose che potriano esser la loro ruina.

Dil provedador zeneral Pexaro, date a Brexa, a di 4, hore 4. Avisa hozi il zonzer suo li con il signor Capitano zeneral. *Item*, si provedi di mandarli danari, e su questo scrive longo per haver

di 3000 convenuto render a quelli li ha prestato, per poter esser servito un'altra volta. *Item*, manda una lettera hauta dal signor Alvise da Gonzaga, la qual è questa: Da Trento ha hauto avisi per via dil proveditor di Salò, come a Trento erano arrivati cari con lanze e altre monizion et fanti 1000. Li sò dò nontii ancorà non è zonti.

Dil signor Alvise di Gonzaga, date a Castion a di 3, drizate al Proveditor zeneral. Come madama Costanza sua cugnata era zonta de li. Dice, il conte Guido Rangon mio cugnado di Modena secretamente mandava il suo fuori con destro modo; non sa la causa, ha mandato a saper. *Item*, manda una lettera li scrive Bernardin Pizinardo, data a l'Isola di cremonese a di 2. Come heri a Mozanega fo fato una crida, niun alozi su quel dil Papa da parte de li capitanei cesarei. *Item*, da Cremona è stà preparà uno ponte sora Po per far passar questa mattina le fantarie di là. Non si sa dove vadino, parte vanno verso Gazol e uno altro loco. *Item*, il Guasto et Antonio di Leva si aspettavano hozi a Cremona etc.

Da Crema, dil Podestà et capitano, di 4, hore 20. Manda questo riporto:

Riporta uno mio hora venuto da Milano, che heri matina a bona hora partite da Milano il marchese del Vasto per andar a Arona, et dicesi in Milano per causa de grisoni che calano. *Item*, dice che el Visconte e quello dil Toso che erano stà eleti per ambascadori a Cesare per il poputo di Milano, hanno refudato et in loco loro sono stà electi missier Gabriel Panigarola et missier Lodovico da Corte. Vanno etiam uno di Visconti et uno dal Mayno, pur a Cesare, i quali dui vanno a sue spexe. *Item*, dice haver habuto da Batista del Soldato bandito da Crema, qual pratica a Milano, el signor don Versa li ha ditto che presto se partirano dil ducato di Milano, dicendoli li mercanti ne pagarano la spesa. Qual Batista dise verso ditto signor: « Chi è questi mercanti? — Lui rispose: « Venetiani, et el Papa ne farà le spese » dicendo verso ditto Battista per esser suo amicissimo: « Presto te meteremo in Crema, stà di bona voglia, come havemo habuto il castello de Milan, andaremo contra venetiani ». *Item*, dice che quelli del castello non tira, più nè enseno fuori come fevano. *Item*, che 'l populo de Milano sta molto de mala voglia et suspesi. *Item*, et refferisse Bernardin fiol de Beltrame Calderaro bandito di terre e lochi, qual suo padre è bombardier nel castello de Cremona. Dice haver da suo padre, che 'l castello è ben fornito di victuarie, et cum el qual suo padre